

Episodio di Busseto Pescara 2-6-1944

Nome del compilatore: Enrico Cavalli Iasric

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Busseto	Pescina	L'Aquila	ABRUZZO

Data iniziale: 2 giugno 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. *Cianciusi Luigi*, nato il 27/09/1910 a Pescara celibe e lasciava gli anziani genitori;
2. *Ruggeri Luigi* nato il 19/09/1899 a Pescara del rione al Castello lasciava la moglie e quattro figli.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Verso la tarda mattinata del 2 giugno 1944, circolò la notizia di scontri a fuoco fra partigiani a difesa della centrale elettrica locale e truppe naziste, probabilmente, resti del 51. corpo di Gebursjaeger in ritirata e che edotti di due solo resistenti, li circondarono l'intera area della

provinciale tra Pescina e Ortona dei Marsi, così catturandoli. I nazisti tennero i prigionieri Luigi Ciancusi, e Luigi Ruggeri presso la chiesa di San Berardo, dapprima, presso il comune di Pescina per diverse ore nella intenzione di fucilarli alla antistante piazza Giulio Mazzarino, ma, temendo la reazione popolare, li trasferirono al cimitero sito a Busseto di Pescina laddove intimarono ai partigiani di scavarsi la fossa in quanto sommariamente condannati alla pena capitale. Un giovane pescinese, intorno alle cinque pomeridiane, avvertì il reggente parrocchiale, su incarico del comando tedesco al municipio, che aveva brevissimo tempo a disposizione per amministrare i sacramenti ai condannati; il sacerdote, tramite un maggiore italiano ivi presente, cercò di salvarli consigliando il loro trasferimento alle carceri di L'Aquila, da dove filtrava la notizia della evasioni di moltissimi detenuti, causa lo sfaldamento tedesco. Un estremo e vano tentativo, perché gli inflessibili nazisti passarono per le armi Ciancusi Luigi e Ruggeri Luigi.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia: Ritirata

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto: 114. Corpo della 5. GebursJaeger

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Comune Pescina, commemorazioni connesse alle celebrazioni per il 25 aprile 1945.

Note sulla memoria

A Pescina, già dall'immediato dopoguerra, non affiorava una memoria condivisa sugli eventi resistenziali. Gli appartenenti alla locale banda armata "Saetta", ebbero il riconoscimento di partigiani, ma, non fu così, per i membri del gruppo "Fontamara", tranne che per un componente (Emilio Ferrante però operante a Gioia Dei Marsi) che incendiò tre mezzi della Wehrmacht a Forca Caruso, in quanto la popolazione locale non ne avvertì l'operato. Più recentemente, emerge una visione comune di quegli avvenimenti.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Pietrantonio Palladini, *Cento metri di catene*, Avezzano, Cartografital, 1977, p. 35

Antonio Rosini, *Appendice a Giustizia Negata*, Luco Dei Marsi, Aleph, 1998, p. 52

Walter Cavalieri, *L'Aquila dall'Armistizio alla Repubblica*, L'Aquila, Studio7, 1994, p. 246

Fonti archivistiche:

ASAg, Fondo prefettura, Atti di gabinetto, Il Versamento, Categoria XIX, busta 150.

ACS, ACC, s. 243, bob. 773A, fot. 27.0.

Sitografia e multimedia:

www.terremarsicane.it

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Database CSIT-CPI

Database Carlo Gentile